



chiesa evangelica valdese di san germano chisone

Care sorelle e cari fratelli, cari amici e care amiche, siamo forse alle ultime settimane di vita di questo foglietto che in questi due mesi di clausura forzata è stato uno strumento per mantenerci vicini tra di noi. Finalmente infatti siamo entrati nella tanto attesa Fase 2 e entro fine maggio-inizio giugno speriamo di poter riprendere, pur con tutte le precauzioni e gli accorgimenti del caso i nostri culti "dal vivo". Intanto, continuiamo ancora a rimanere in contatto con questo piccolo mezzo fatto di carta e inchiostro che, come ormai è consuetudine, riporta nel retro un estratto della meditazione del culto che il pastore Marchetti ha registrato questa e che sarà possibile vedere ed ascoltare dalla mattina di domenica 10 maggio. E ancora una volta ringraziamo Claudio Mioci che continua a curare la ripresa, l'audio e il montaggio del nostro culto. Per accedere al culto, basta andare sul sito www.sangermano.chiesavaldese.org oppure sul canale *youtube* o sulla pagina *facebook* della Chiesa valdese di San Germano. Se poi qualcuno desidera avere il testo scritto della meditazione può comunicare il suo indirizzo di posta elettronica all'indirizzo email rmarchetti@chiesavaldese.org.

Continuano anche gli incontri *on line* del catechismo e del precatechismo, poiché grazie ad un *link* che ce lo consente, riusciamo a ritrovarci con i ragazzi e le nostre ragazze in una sorta di "stanza virtuale". Anche qui ringraziamo lo studente della Facoltà valdese di teologia Kassim Conteh, che è dallo scorso gennaio a San Germano per un periodo di prova in vista di un suo futuro ministero pastorale e, da vero esperto informatico, ha reso possibile questi collegamenti.

Ricordiamo che, per ogni segnalazione o necessità, il pastore Ruggero Marchetti è sempre rintracciabile ai numeri **0121 58614** o **333 169 3877**.

Importante! Reiteriamo l'appello che vi stiamo rivolgendo da un po' di tempo. Quest'anno non abbiamo potuto distribuire (né ricevere) le buste di contribuzione per la Pasqua, e il fatto di non aver potuto tenere i culti ormai da oltre due mesi ha significato tutta una serie di mancate collette. Le conseguenze per quel che riguarda l'invio della nostra quota di contribuzione alla Tavola e per le finanze della nostra comunità sono facilmente immaginabili. Vi chiediamo allora di compiere sin da adesso un gesto di attaccamento alla chiesa. Se potete, mettete già da parte la quota di contribuzione che, prima del contagio, ciascuno di voi si proponeva di versare per la Pasqua, e anche il denaro che non avete potuto donare nelle collette che non ci sono state. Così quando potremo di nuovo ritrovarci insieme nel nostro normale culto domenicale, potrete dare quello che avreste voluto e non avete potuto dare. Riportiamo anche, per eventuali versamenti, l'IBAN del Concistoro chiesa valdese di San Germano Chisone: **IT21R030690960610000116714**.

Grazie, e il Signore benedica tutte e tutti noi.

il Concistoro

COLOSSESI 2, 20 - 3, 15

Questa pagina della *lettera ai Colossesi* è importante, perché fa riflettere sulla risurrezione in una maniera completamente diversa da come siamo abituati a fare. E come se ci dica: "Ti è difficile credere nella risurrezione di Cristo e nella tua? Io posso addirittura anche essere d'accordo con te, ma devi sapere una cosa: per un cristiano non si tratta di credere nella risurrezione, ma di vivere la risurrezione".

È così. Con l'accento che pone sul vivere la propria esistenza da credenti "*morti con Cristo morto*" e "*risorti con Cristo risorto*"; l'Apostolo che scrive questa lettera, ci richiama con forza non a credere ma a vivere la Pasqua! Ci dice che non siamo, per fede, solo "spettatori" della risurrezione di Gesù, ma che, sempre proprio "per fede", noi "partecipiamo" alla sua risurrezione.

Nella forza poderosa dello Spirito divino che ha risuscitato Gesù, noi viviamo con il Cristo Vivente un'esistenza nuova! La viviamo già adesso. Non è solo questione di speranza, ma è il nostro stato attuale, la condizione che giù sperimentiamo in unione con Gesù. Come abbiamo ascoltato: "*Se dunque siete stati risuscitati con Cristo* (e questo "*se siete stati*" non è la formulazione di un'ipotesi, ma la presa d'atto di una realtà in corso), *cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste* (anche qui, un'affermazione al passato, molto forte) *e la vostra vita è nascosta* (ora, al presente) *con Cristo in Dio*".

E che non siamo di fronte alle parole di un fanatico che è convinto di essere già in cielo mentre ancora si arrabatta sulla terra, è provato anzitutto dalla frase al futuro che segue: "*Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria*", che ci dice che la nostra condizione di risorti la vivremo pienamente quando Cristo manifesterà se stesso in quel compimento dei tempi che (ci pensiamo poco, ma qui ci viene detto proprio questo) sarà anche la nostra manifestazione "*in gloria*".

Insomma, siamo risuscitati e viventi con Gesù, ma siamo anche "*morti*" con lui. E se certo l'affermazione "*Siete morti*" non suona alle nostre orecchie molto allegra, nella parte iniziale della lettera l'Apostolo precisa che "*morire con Cristo*" ci consente in realtà di avere parte al beneficio della sua redenzione, e allora noi moriamo (abbiamo la libertà di morire) all'influenza nefasta di tutto ciò che, prima del battesimo che ci ha direttamente messi in comunione con la morte e la risurrezione del Signore, ci rendeva schiavi. Siamo sottratti alla nostra fallibilità e ai mille angosciosi complessi di colpa che ne seguono, e alla paura del giudizio, e al dominio esercitato su noi dalle tradizioni umane.

Il pastore

